



Castelfranco e Piandiscò: insieme per diventare più grandi

*La prima fondamentale motivazione che ci ha convinto a proporre questo percorso di collaborazione e unificazione dei nostri comuni è l'aspirazione di **vedere i nostri paesi più grandi, più forti, più ambiziosi, più accoglienti, più funzionali alle aspettative di chi ci vive o ci lavora, più adeguati alle necessità** di chi ha messo in gioco il proprio futuro, insediandovi un'attività o un'impresa.*

Non è dunque la necessità di gestire problemi irrisolti o perché da soli non si sta bene, ma la forte competizione che oggi vede protagoniste non solo le persone e le aziende, ma anche i territori, le comunità, i sistemi economici e sociali, a motivarci verso la scelta della fusione dei comuni.

*Lo sforzo da compiere per capire in quale direzione andare, in fondo, non è nemmeno difficile. Basta considerare il fatto che, se come singole persone sentiamo la **necessità di rinnovarci e di cogliere tutte le occasioni possibili per migliorare le nostre condizioni di vita**, non possiamo non sentire la stessa necessità, quando l'occasione ci viene offerta come cittadini, come membri di una comunità.*

Rinunciare a valutare e a comprendere gli scenari che potrebbero aprirsi per il nostro territorio, vuol dire rinunciare ad un futuro migliore.

E noi, credendo di interpretare anche la volontà della grande maggioranza dei nostri concittadini non abbiamo nessuna intenzione di rinunciarci.

*Così come vogliamo continuare a pensare che questa iniziativa e la collaborazione tra **Castelfranco di Sopra e Piandiscò** possa essere solo all'inizio.*

CASTELFRANCO E PIANDISCÒ: **un'antica storia comune**

A cura del Prof. Carlo Fabbri

Il territorio compreso negli attuali comuni di Castelfranco di sopra e Piandiscò faceva parte dell'antico **piviere di Santa Maria a Scò**



Tutto il "territorium" tra Scò e Soffena

che nel XII secolo era soggetto ai conti
GUIDI

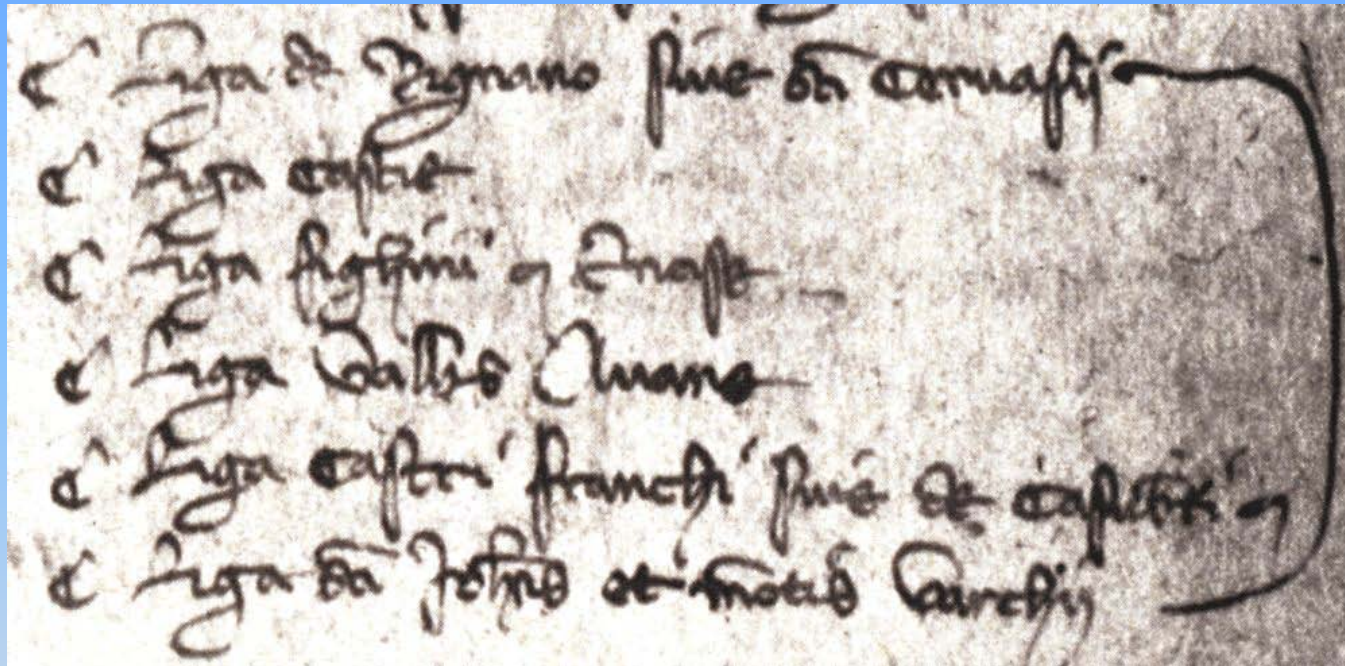
ed era poi passato ai loro feudatari **PAZZI DI
VALDARNO**

per entrare quindi, alla fine del secolo
successivo, **nell'orbita fiorentina**

era definito, come appare in vari documenti,
almeno a partire dal Duecento: **CASUBERTI**

CASUBERTI

coincideva esattamente col territorio della futura “**LEGA DI CASTELFRANCO**”



Liga de Rignano sive Sancti Cervasii

Liga Cascie

Liga Fighini et Ancise

Liga Vallis Avane

Liga **Castri Franchi** sive de **Casuberti** et

Liga Sancti Johannis et Montis Varchii

Il primo maggio 1773,
il granduca di Toscana
Pietro Leopoldo, con
un suo “motu
proprio”, decideva
però la soppressione
degli antichi
comunelli, con tutte le
loro autonomie, e la
trasformazione delle
podesterie in nuovi
singoli comuni. A
Castelfranco il
regolamento attuativo
entrò in vigore il 23
maggio 1774.

13

Num. VII.

**REGOLAMENTO LOCALE PER LA COMUNITA'
 DI CASTEL FRANCO DI SOPRA.**



PIETRO LEOPOLDO
 PER GRAZIA DI DIO PRINCIPE REALE DI UNGHERIA E DI BOEMIA
 ARCIDUCA D'AUSTRIA
 GRANDUCA DI TOSCANA &c. &c. &c.

IN aumento, e dichiarazione del Regolamento Generale sopra le Comunità del Contado Fiorentino Ordiniamo che rispetto alla Comunità di Castel Franco di sopra si osservi quanto appresso.

I. Primieramente per Comunità di Castel Franco di sopra a tutti gli effetti voluti, e dipendenti dalle presenti ordinazioni, Vogliamo che in avvenire s'intendano tutti gl'interessi, persone, e cose comprese nella Podesteria di Castel Franco di sopra, conosciuta sotto la denominazione ed estensione della Comunità di Castel Franco di sopra, o sia il complesso degl'infrascripti tredici Comuni, e Popoli, che debbono costituire l'intero Territorio della nuova Comunità di Castel Franco di sopra.

- 1 Comune, e popolo di s. Tomè in Castel Franco di sopra.
- 2 Comune, e popolo di s. Salvatore in Castel Franco di sopra.
- 3 Comune, e popolo di Faella.
- 4 Comune, e popolo di Monte Carelli.
- 5 Comune, e popolo di s. Miniato a Scò.
- 6 Comune, e popolo di S. Maria a Scò.
- 7 Comune, e popolo di Menzano.
- 8 Comune, e popolo di Paliccianno.
- 9 Comune, e popolo di s. Michele di sopra.
- 10 Comune, e popolo di s. Michele di sotto.
- 11 Comune, e popolo di s. Gaudenzio.
- 12 Comune, e popolo di Caspri.
- 13 Comune, e popolo di Certignano.

II. Il Magistrato Comunitativo di Castel Franco di sopra sarà composto di un Gonfaloniere, e die-

ci Rappresentanti, ed il Consiglio Generale sarà composto dei Residenti nel Magistrato Comunitativo, ed insieme di un Deputato per ciascuno dei Comuni, e Popoli compresi nella Comunità di Castel Franco di sopra, e numerari sopra all'Articolo I. da estrarli dalle borse a forma di quanto vien detto nel Regolamento Generale.

III. Tanto la Borsa per la formazione del Magistrato Comunitativo, quanto le Borse popolari per l'elezione dei Deputati dei popoli, come pare la Borsa dei Revisori si dovranno tutte conservare nell'Archivio dell'istessa Comunità.

IV. La Tassa di redenzione, che deve annualmente pagare la Comunità di Castel Franco di sopra alla Cassa della Camera delle Comunità in Firenze rella provvisoriamente, e fino a nuov'ordine fissata nella somma di feudi centotrenta sette di lire sette per feudo, ed in questa somma si comprendano, e si abbiano per compresi tutti i seguenti titoli.

1. Tassa dei Cavalli per la rata spettante alla Comunità di Castel Franco di sopra di quello pagava in addietro sotto quello titolo il Vicariato di S. Giovanni alla Cassa delle Comunità di Firenze.
2. Conto a parte per la rata spettante come sopra.
3. Spese universali per la rata come sopra.
4. Spese degli Ambasciatori o sieno Procuratori delle Comunità in Firenze per la rata come sopra.
5. Fisco per il Mantenimento dei Malfattori del Vicariato di S. Giovanni per la rata spettante alla Comunità di Castel Franco di sopra.
6. Vicariato di S. Giovanni per il rimborso delle spese occorrenti per il servizio del Criminale, ed

I. Primieramente per **Comunità di Castel Franco di sopra** a tutti gli effetti voluti, e dipendenti dalle presenti ordinazioni, **Vogliamo che in avvenire s'intendano tutti gl'interessi, persone, e cose comprese nella Podesteria di Castel Franco di sopra**, conosciuta sotto la denominazione ed estensione della **Comunità di Castel Franco di sopra**; o sia il complesso degl'infrascritti tredici Comuni, e Popoli, che debbono costituire l'**intero Territorio della nuova Comunità** di Castel Franco di sopra.

1 Comune, e popolo di s. Tomè in Castel Franco di sopra.

2 Comune, e popolo di s. Salvatore in Castel Franco di sopra.

3 Comune, e popolo di Faella.

4 Comune, e popolo di Monte Carelli.

5 Comune, e popolo di s. Miniato a Scò.

6 Comune, e popolo di S. Maria a Scò.

7 Comune, e popolo di Menzano.

8 Comune, e popolo di Pulicciano.

9 Comune, e popolo di s. Michele di sopra.

10 Comune, e popolo di s Michele di sotto.

11 Comune, e popolo di s Gaudenzio.

12 Comune, e popolo di Caspri.

13 Comune, e popolo di Certignano.

Pochi decenni dopo,
all'inizio del 1809,
durante il periodo
napoleonico, il comune
veniva diviso nelle due
“mairies” di
Castelfranco e di
Piandiscò. Questa è la
prima pagina del nuovo
registro di deliberazioni
del consiglio
castelfranche, con
l'omaggio a
“Napoleone il Grande”,
del 7 febbraio di
quell'anno.

Registro
delle Deliberazioni o Partiti proposti
dai Signori Consiglieri Municipali
di concerto col Sig. **Maitre** Andrea
Rossi eletto Maire della Comune di
Castel Franco di Sopra. Sotto gli Auspici
di
Napoleone il Grande
Imperatore dei Francesi
Prolettore della Confederazione del Reno
Re dell'Italia.

Essendo Prefetto di questo Dipartimento dell'Alto Sa. Eccellenza
il Sig. **J. Heuilly** Auditeur al Consiglio di Stato, Mem-
bro della Legion di Onore

Questo Registro contiene tutto l'atto ben visto (carta firmata da lui Maire) ed è consegnato
al Signor Maire per inferire i regolamenti tutti i Partiti e Deliberazioni.
Relasciato questo di Sette Febbraio milleottocento nove.

- Ch. Rossi -



Il successivo 24 marzo 1809 si riunì anche il nuovo consiglio di Piandiscò, presieduto dal “maire” **Bernardo Sordi**, al fine di prestare giuramento nei termini seguenti: “lo **giuro obbedienza alle Costituzioni Francesi, e Fedeltà all’Imperator Napoleone, Ré d’Italia**”. La riunione si svolse “nella **Sala della Pieve di Santa Maria a Scò**, luogo provvisoriamente eletto, **in mancanza del Palazzo Municipale**, il dì, mese ed Anno suddetto”.

Lo stesso maire dichiarava nel dicembre di quell'anno, in risposta ad un questionario inviato a tutte le comunità, che gli abitanti della sua "comune" erano 2196 e che: "Il Borgo di Pian di Scò ha avuto il nome dalla sua situazione: egli è formato da **poche case fabbricate insieme più per caso che per disegno o consiglio...** Gli abitanti di questa Comune sono di un carattere dolcissimo, e la loro attitudine e particolare inclinazione è per l'**agricoltura**, e attaccati all'**interesse**, di **buona morale**. Nella loro struttura non vi è particolarità, ma sono robusti, allegri e laboriosi ”.

possessioni frontisti, che sono il sig. Vincenzio Ermini.

Il Consiglio Municipale esaminata la perizia e reparto dopo varie discussioni procede alla seguente deliberazione.

Deliberazione
del lavoro
alle Case
grandi

- Deliberarono, e Deliberano, convennero, e convennero a pieni voti, e salva sempre l'approvazione delle Autorità Superiori, che alla spesa della Relazione stata fatta nella Somma di lire trecento dieci la loro comunità dovesse contribuire per la Somma di lire cento, e cento ottanta la Comune di Scò, e lire venti il sig. Vincenzio Ermini come Professore frontista.

E così restò chiusa la presente Sessione. Dopo che si sono firmati con Noi tutti quei consiglieri.

Il Municipali intervenuti alla medesima.

Il Medico = A. Rossi = C. Baccelli. uff. municipale

J. Tani Sud. Frang.

J. Barbolacci

Ermini

10/10/18

In quanto ai rapporti fra le due nuove non furono conflittuali, anche se ci fu all'inizio qualche **contrasto** sulle ripartizioni di spesa per lavori da effettuare in zone confinanti, tipo le "Case grandi".

L'obiettivo del Comune Unico è dunque quello di rimettere insieme le nostre comunità secondo il progetto lungimirante di Leopoldo di Lorena

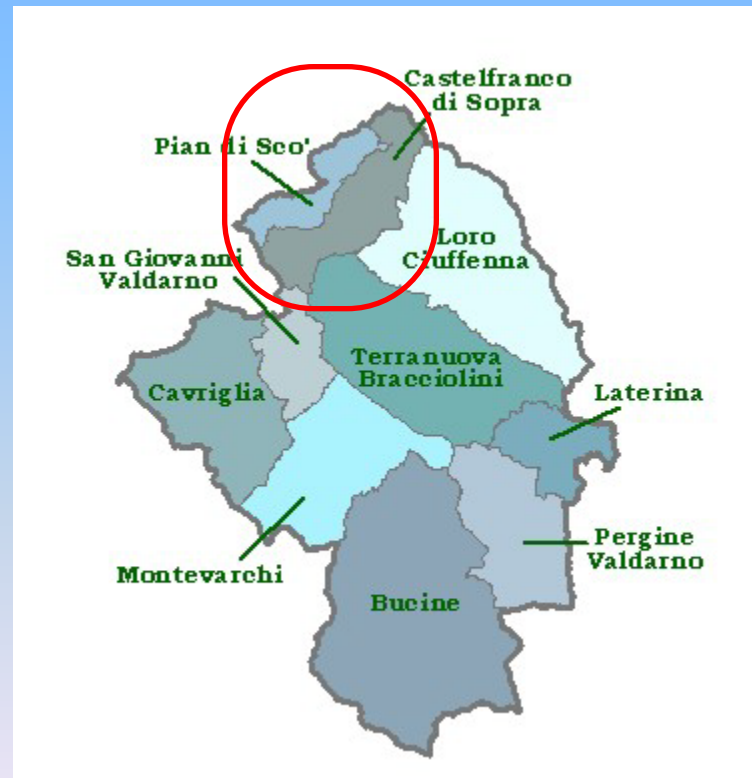
Per motivazioni storiche e territoriali la

Sede del Comune non potrà che essere

CASTELFRANCO



COME SIAMO OGGI: aspetti territoriali e organizzativi



DATI GENERALI DEL COMUNE di CASTELFRANCO AL 31/12/2011

NOTIZIE VARIE

Popolazione residente (ab.)	3.106
Nuclei familiari (n.)	1.256
Circoscrizioni (n.)	0
Frazioni geografiche (n.)	4
Superficie Comune (Kmq)	37,00
Superficie urbana (Kmq)	1,00
Lunghezza delle strade esterne (Km)	30,00
- di cui in territorio montano (Km)	20,00
Lunghezza delle strade interne (Km)	15,00
- di cui in territorio montano (Km)	10,00

DATI GENERALI DEL COMUNE di PIANDISCO' AL 31/12/2011

NOTIZIE VARIE

Popolazione residente (ab.)	6510
Nuclei familiari (n.)	2455
Circoscrizioni (n.)	0
Frazioni geografiche (n.)	3
Superficie Comune (Kmq)	18
Superficie urbana (Kmq)	1.9
Lunghezza delle strade esterne (Km)	25
- di cui in territorio montano (Km)	10
Lunghezza delle strade interne (Km)	22
- di cui in territorio montano (Km)	

CASTELFRANCO: ASSETTO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Piano regolatore approvato:	SI
Piano regolatore adottato:	NO
Programma di fabbricazione:	NO
SIT Sistema Informativo Territoriale	NO
Piano edilizia economica e popolare: E.R.P. ai sensi dell'art. . 865/71	SI
Piano per gli insediamenti produttivi:	SI
- industriali	SI
- artigianali	SI
- commerciali	NO
Piano urbano del traffico:	NO
Piano energetico ambientale comunale:	NO

PIANDISCO': ASSETTO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Piano regolatore approvato:	SI
Piano regolatore adottato:	NO
Programma di fabbricazione:	NO
SIT Sistema Informativo Territoriale	SI
Piano edilizia economica e popolare: E.R.P. ai sensi dell'art. . 865/71	SI
Piano per gli insediamenti produttivi:	SI
- industriali	SI
- artigianali	SI
- commerciali	NO
Piano urbano del traffico:	NO
Piano energetico ambientale comunale:	NO

Castelfranco e Piandiscò si sviluppano in un territorio omogeneo ed insieme raggiungono una popolazione di circa 10.000 abitanti distribuita in tre centri principali:

Castelfranco

Piandiscò

Faella

CASTELFRANCO: DATI RELATIVI AL PERSONALE

Descrizione	AL 31/12/2011	AL 31/12/2010	AL 31/12/2009	AL 31/12/2008	AL 31/12/2007
Posti previsti in pianta organica	24	24	24	24	24
Personale di ruolo in servizio	17	17	18	19	19
Personale non di ruolo in servizio	2	3	3	2	2

Descrizione	Impegni 2011	Impegni 2010	Impegni 2009	Impegni 2008	Impegni 2007
Spesa personale	691.289,13	717.181,62	757.353,12	743.494,05	736.353,42

PIANDISCO': DATI RELATIVI AL PERSONALE

Descrizione	AL 31/12/2011	AL 31/12/2010	AL 31/12/2009	AL 31/12/2008	AL 31/12/2007
Posti previsti in pianta organica	39	39	39	39	39
Personale di ruolo in servizio	30	32	31	31	30
Personale non di ruolo in servizio	2	2	3	4	5

Descrizione	Impegni 2011	Impegni 2010	Impegni 2009	Impegni 2008	Impegni 2007
Spesa personale	1.337.082,62	1.402.362,02	1.419.830,99	1.410.083,96	1.307.212,76

Spesa del personale in diminuzione per Legge di Stabilità: i singoli Comuni avranno sempre meno possibilità di svolgere funzioni e servizi! ➡ Servizi associati

Servizi e costi: nettezza urbana – Castelfranco

Il servizio è affidato alla Soc. CSA

<u>Ricavi:</u>		
- da tassa	410.916,73	
- da addizionale	42.949,56	
- da raccolta differenziata		
- altri ricavi		
<i>Totale ricavi</i>		453.866,29
<u>Costi:</u>		
- raccolta rifiuti solidi urbani e assimilati	158.640,00	
- raccolta differenziata	183.000,00	
- trasporto e smaltimento	110.000,00	
- altri costi	42.313,44	
<i>Totale costi</i>		493.953,44
Percentuale di copertura		91,88%

Servizi e costi: nettezza urbana – Piandisco'

Il servizio è affidato alla Soc. CSA

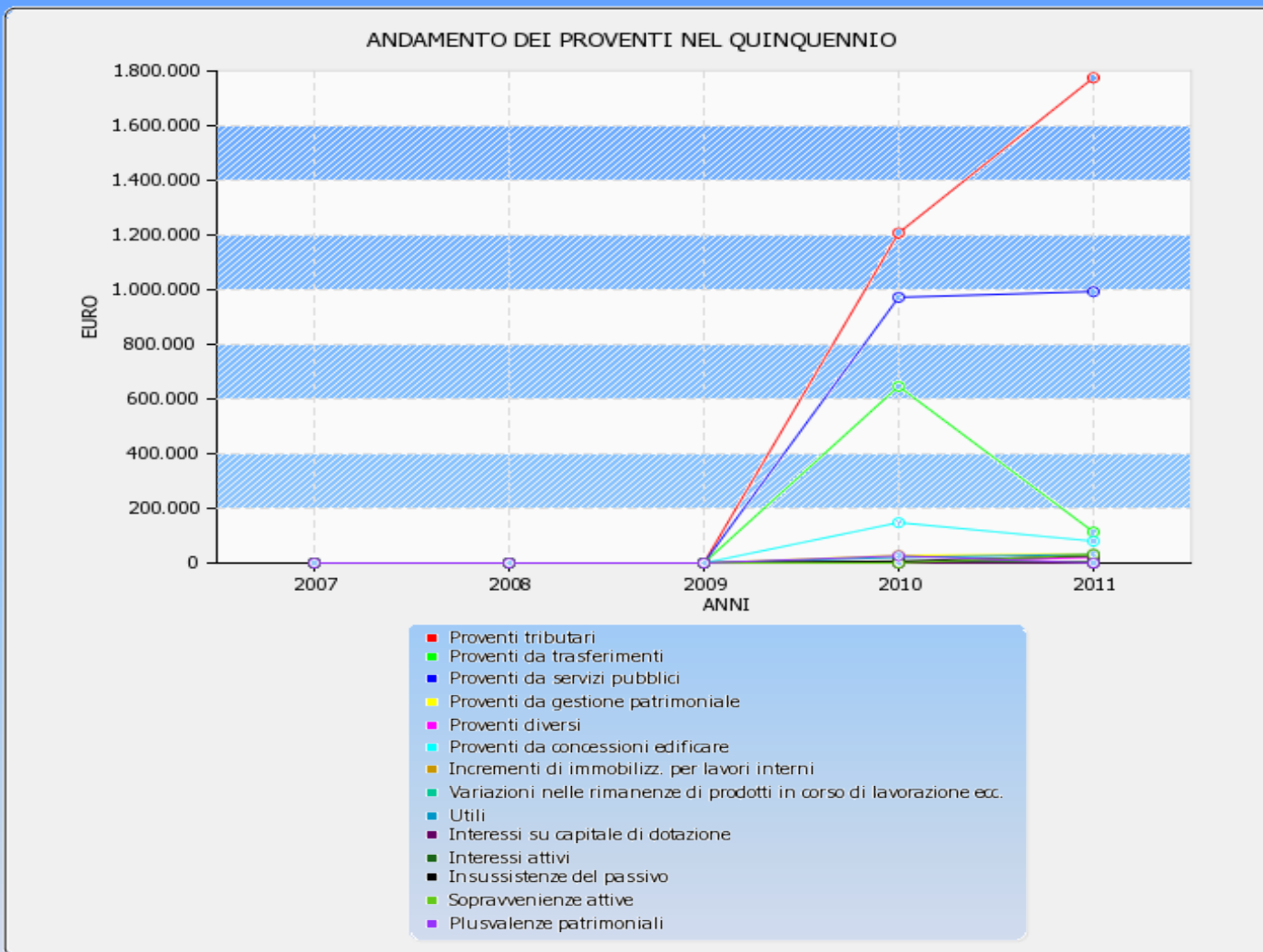
<u>Ricavi:</u>		
- da tassa	556.000,00	
- da addizionale	55.600,00	
- da raccolta differenziata		
- altri ricavi	39.000,00	
<i>Totale ricavi</i>		650.600,00
<u>Costi:</u>		
- raccolta rifiuti solidi urbani e assimilati	117.551,44	
- raccolta differenziata	260.100,00	
- trasporto e smaltimento	250.000,00	
- altri costi	23.153,35	
<i>Totale costi</i>		650.804,79
Percentuale di copertura		99,97%

Altri Servizi e relativi costi: Castelfranco

	<i>Proventi</i>	<i>Costi</i>	<i>Saldo</i>	<i>% di copertura realizzata</i>
Asilo nido	6.966,38	25.127,50	-18.161,12	27,72%
Teatro Comunale	8.093,00	46.341,76	-38.248,76	17,46%
Rsidenza Sanitaria Assistita	659.784,26	659.783,66	0,60	100%
Mense scolastiche	70.000,00	125.313,96	-55.313,96	55,86%
Scuolabus	4.763,20	33.178,29	-28.415,09	14,36%
Illuminazione Votiva	19.125,46	23.276,51	-4.151,05	82,17%

Altri Servizi e relativi costi: Piandiscò

	<i>Proventi</i>	<i>Costi</i>	<i>Saldo</i>	<i>% di copertura realizzata</i>
Asilo nido				
Teatro Comunale				
Rsidenza Sanitaria Assistita				
Mense scolastiche	160.000,00	204.872,84	-44.872,84	78,10%
Scuolabus	26.750,00	141.828,70	-115.078,70	18,86%
Illuminazione Votiva	35.000,00	28.317,00	6.683,00	123,60%



La copertura dei costi dei servizi, secondo la logica del federalismo , sarà sempre più legata alle entrate tributarie (**Tasse locali**) , mentre i **contributi dello Stato** saranno sempre di meno!

Castelfranco- Piandiscò: i servizi associati



Castelfranco- Piandiscò: i servizi associati

Per ridurre i costi e garantire i servizi ai cittadini i nostri Comuni svolgono già una serie di funzioni in forma associata (anche nell'ambito dell'Unione dei Comuni del Pratomagno):

- Gestione del Personale (Buste Paga, Concorsi ecc..)**
- Pratiche per le attività produttive-commercio**
- Servizi tecnici per il rischio idrogeologico (frane, emergenze)**
- Servizi di protezione Civile (antincendio, neve...)**
- Gestione Centro Raccolta differenziata in loc. Faella**
- Gestione delle strade e viabilità**
- Polizia Municipale**

...

Castelfranco- Piandiscò: le scelte comuni

Nel corso del Bilancio 2012 i nostri comuni hanno condiviso le scelte fondamentali e uniformato:

- Le aliquote IMU (1 casa e altri fabbricati)**
- L'addizionale Irpef**
- I costi dei servizi (nettezza, trasporti e mensa scolastica..)**
- Le agevolazioni per i suddetti servizi**
- Gli interventi di assistenza sociale**

Questi si aggiungono ad una condivisione di altri servizi: es. le scuole di Castelfranco, Piandiscò e Faella fanno parte di un unico Istituto Comprensivo, le Poste hanno organizzazione comune, una sola Stazione dei Carabinieri serve i due comuni, i servizi sanitari e molte associazioni collaborano e coordinano i loro interventi.

Comune Unico: vantaggi attesi

In continuità con le esperienze esistenti, appena citate, un unico comune risulta dunque sostenibile e potrà avere come **VANTAGGI** :

- **la razionalizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali** per dare luogo ad una migliore e più efficiente gestione complessiva del territorio: i servizi al cittadino (uffici) resteranno nel territorio, ma i centri organizzativi potranno essere meglio organizzati ed accorpati;
- **la riduzione dei costi di funzionamento e la semplificazione** delle procedure e degli iter burocratici (medesimi regolamenti, uguali adempimenti fatti da un solo ufficio),
- la fusione, inoltre, darà la possibilità di usufruire degli **incentivi finanziari previsti dalla vigente legislazione regionale e statale**, creando i presupposti per un incremento degli investimenti, per il miglioramento dei servizi e per un contenimento della fiscalità locale.

Comune Unico: vantaggi attesi

- **la razionalizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali:** minori costi per **15.000 euro** (es. PC/lic. Software); per il personale **60.000 euro** a regime
- **la riduzione dei costi di funzionamento** (con 1 solo Segretario, 1 Revisore dei Conti, 1 Sindaco) si avrà una riduzione dei costi di circa **100.000 euro.**
- **incentivi finanziari previsti dalla vigente legislazione regionale pari a 150.000 euro a Comune per 5 anni** (art. 64 L.R. 68/2012); **dalla legislazione statale: pari al 20 per cento in più dei trasferimenti** erariali attribuiti ai comuni per l' esercizio precedente all'istituzione del nuovo ente (Castelfranco **92.000 Euro**; Piandiscò **180.000 Euro**) ; **altri fondi di finanziamento** definiti annualmente dalla Legge Finanziaria...

Comune Unico: vantaggi attesi

Sintetizzando, tra economie di spesa e maggiori entrate si possono stimare, osservando il principio della massima prudenza, risorse aggiuntive per circa **€ 800.000** annui

Minori Spese	
100.000 €	Costi Funzionamento
60.000 €	Personale
15.000 €	Beni strumentali
175.000 €	Tot. Minori Spese

Maggiori Entrate	
300.000 €	Contributi Regionali (LR.68/2011)
270.000 €	Trasf. Statali + 20%
100.000 €	Altri Fondi Statali
670.000 €	Tot. Maggiori Entrate

REFERENDUM

**L'unificazione dei Comuni è disposta dalla
Regione previa la consultazione delle
popolazioni interessate attraverso un
REFERENDUM CONSULTIVO**



*“La libertà non è star sopra un albero,
non è neanche il volo di un moscone,
la libertà non è uno spazio libero,
libertà è partecipazione”*

Giorgio Gaber



Grazie per l'attenzione...